

Repubblica, il presente volume analizza, sulla base degli scritti dei protagonisti di quel periodo, delle pubblicazioni che videro la luce negli anni immediatamente successivi agli eventi del 1943-1948, e delle più recenti fonti archivistiche quali quelle pubblicate nei “Documenti diplomatici italiani” e nei “Verbali del Consiglio dei Ministri”, la storia del “quinquennio rivoluzionario”, dal 25 luglio 1943 al 1° gennaio 1948.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi itàlici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

In the last years, the discussion around what is fascism, if this concept can be applied to present forms of politics and if its seeds are still present today, became central in the political debate. This discussion led to a vast reconsideration of the meaning and the experience of fascism in Europe and is changing the ways in which scholars of different generations look at this political ideology and come back to it and it is also changing the ways in which we consider the experience of Italian fascism in the European and global context. The aim of the book is building a general history of Fascism and its historiography through the analysis of 13 different fundamental aspects, which were at the core of Fascist project or of Fascist practices during the regime. Each essay considers a specific and meaningful aspect of the history of Italian fascism, reflecting on it from the vantage point of a case study. The essays thus reinterrogates the history of Fascism to understand in which way Fascism was able to mould the historical context in which it was born, how and if it transformed political, cultural, social elements that were already present in Italy. The themes considered are violence, empire, war, politics, economy, religion, culture, but also antifascism and the impact of Fascism abroad, especially in the Twenties and at the beginnings of the Thirties. The book could be both used for a general public interested in the history of Europe in the interwar period and for an academic and scholarly public, since the essays aim to develop a provocative reflection on their own area of research.

Rethinking the History of Italian Fascism

Dire o tacere in Sicilia. Viaggio alle radici dell'omerità

QUELLO CHE NON SI OSA DIRE

La forza del destino

La forza delle cose

La mafia durante il fascismo

Storia della mafia siciliana

Ugo Stille è uno dei personaggi più geniali e misteriosi dell’Italia della seconda metà del Novecento. Figlio di ebrei esuli dalla Russia comunista e approdati in Italia, giovanissimo antifascista conosce i protagonisti della resistenza ed è amico di Giaime Pintor. Riesce rocambolescamente a rifugiarsi negli Stati Uniti e risale la penisola con l’esercito americano, occupandosi di stampa e propaganda. Quando torna negli Stati Uniti diventa il corrispondente del «Corriere della Sera»: in questa veste sarà il canale di comunicazione privilegiato tra Washington e il nostro paese. Coronerà la sua carriera come direttore del «Corriere della Sera» dal 1987 al 1992. Un uomo dalle tante vite e dai molti misteri, che non a caso scelse di farsi conoscere con uno pseudonimo anziché con il suo vero nome, Mikhaïl Kamenetzki. Altrettanto interessante la sua vita privata, a cominciare dall’amore per Elizabeth Bogert, figlia di una ricca famiglia americana: donna bellissima e affascinante, studiosa di arte e frequentatrice appassionata del Nuovo Bauhaus. Elizabeth e Ugo si conoscono a una festa in onore di Truman Capote a New York: lei ci arriva con il marito, ma alla fine della serata se ne va via con Ugo verso un matrimonio in cui però non mancheranno difficoltà e ombre. Alexander Stille affronta la storia dei suoi genitori con grande coraggio, senza nascondere nulla: esplora la vita - ma anche l’anima - di due personalità complesse, in stretto rapporto con il loro tempo e la società in cui sono vissuti. Ma il suo è anche un libro di memorie familiari ampie e profonde in cui si intrecciano ricordi privati e grandi eventi storici: l’Olocausto e la diaspora, il secondo conflitto mondiale e la guerra fredda. Tra le pagine prendono vita un gran numero di parenti della famiglia Stille e tante grandi personalità e celebrità, da Dustin Hoffman a Saul Steinberg, da Henry Kissinger a Arshile Gorky. Dopo una lunga ricerca che lo ha portato a scavare in profondità dentro sé stesso e con una narrazione avvincente e ricca di ironia, l’autore riesce a restituire con forza esplosiva la distanza tra l’immagine pubblica e l’intimità delle mura domestiche di una famiglia unica.

La definizione di mafie del dr Antonio Giangrande è: «Sono sodalizi mafiosi tutte le organizzazioni formate da più di due persone specializzati nella produzione di beni e servizi illeciti e nel commercio di tali beni. Sono altresì mafiosi i gruppi di più di due persone che aspirano a governare territori e mercati e che, facendo leva sulla reputazione e sulla violenza, conservano e proteggono il loro status quo». In questo modo si combattono le mafie nere (manovalanza), le

El 23 de marzo de 1919 en la plaza San Sepulcro de Milán, un centenar de antiguos combatientes reunidos por Benito Mussolini, a la sazón director del periódico Il Popolo d’Italia, decidieron constituirse en «fascios italianos de combate». Más que un fenómeno italiano, una anomalía histórica o la reacción de la burguesía capitalista a las consecuencias de la amarga victoria en la Gran Guerra, el fascismo fue resultado de una compleja serie de causas que afectaron a la mayor parte de los países europeos de la época, pero que se manifestaron con matices especiales en Italia, país que contaba con un sistema democrático debilitado por la situación económica y social. ¿Por qué surgió el fascismo? ¿Cómo se convirtió Mussolini en primer ministro? ¿Cuáles fueron las características del fascismo? ¿Era Italia un «Estado totalitario»? ¿Fue Mussolini un «dictador débil»? ¿Modernizó Italia? ¿Era inevitable la alianza con la Alemania nazi? ¿Por qué fracasaron las fuerzas armadas italianas en la Segunda Guerra Mundial? ¿Cuál fue el papel de la Italia fascista en el Holocausto? Basándose en archivos de diferentes países, en las últimas aportaciones bibliográficas y en los escritos personales de Mussolini, este estudio del historiador Álvaro Lozano aborda estas cuestiones históricas de forma clara, amena y rigurosa. Una obra imprescindible para comprender un periodo clave de la historia contemporánea.

A partire dal 1942 il confine orientale italiano fu il teatro di una violentissima repressione antipartigiana. Protagonisti ne furono gli uomini dell’Ispettorato generale di pubblica sicurezza, che contribuirono a spargere il terrore in tutta la regione. Non si trattò di una violenza improvvisata ed estemporanea, ma l’estremo risultato di una consumata esperienza maturata sul campo. Negli anni Trenta, infatti, molti di loro avevano già fatto parte di organismi che avevano efficacemente contrastato la mafia siciliana e il banditismo sardo. Si trattava di corpi speciali di polizia, che il regime fascista aveva creato sul modello delle contemporanee strutture di indagine politica come l’Ovra, ma di cui si potevano ritrovare dei precedenti già nella Grande Guerra e nella tarda età liberale. Fu proprio in queste circostanze che cominciò a formarsi quel ristretto gruppo di specialisti che, tra utopie d’ordine e ambizioni personali, nel corso dei rivolgimenti politici di un trentennio seppero imporsi come riconosciuti professionisti del settore. Dopo il crollo del fascismo, infatti, nonostante un passato di compromissioni con il regime, li ritroveremo ancora una volta in Sicilia, per fronteggiare la rinnovata emergenza dell’ordine pubblico.

dalle origini ai giorni nostri

La mafia

MAFIOPOLI PRIMA PARTE

LA SICILIA SECONDA PARTE

LADROPOLITANIA LADRONIA

The Mafia and the Allies

Camminare per l’Italia fascista

La mafia fa affari ma non è una congrega di affaristi. Traffica, ma non è una banda di trafficanti. Tratta con i politici ma non è un partito politico. È un’organizzazione criminale ma non è solo "criminalità organizzata". Cos’è, dunque, la mafia? Il saggio di Salvatore Lupo indaga con completezza e rigore storiografico l’intero arco della vicenda più che secolare della mafia siciliana, dalle origini ottocentesche dell’organizzazione mafiosa e delle sue ideologie agli esiti più recenti degli anni novanta del Novecento. Emerge con forza il ritratto di una struttura criminale che aspira a modellarsi sullo Stato prendendone in appalto le funzioni fondamentali, dal monopolio della violenza al controllo territoriale. Annotation Supplied by Informazioni Editoriali 363.88

This volume represents the first attempt to systematically compare organised crime concepts, as well as historical and contemporary patterns and control policies in thirteen European countries. These include seven ‘old’ EU Member States, two ‘new’ members, a candidate country, and three non-EU countries. Based on a standardised research protocol, thirty-three experts from different legal and social disciplines provide insight through detailed country reports. On this basis, the editors compare organised crime patterns and policies in Europe and assess EU initiatives against organised crime.

Borghesia mafiosa

Il cammino dell'anima

A History of Contemporary Italy

L'INVASIONE BARBARICA SABAUDA DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

Challenging the Mafia Mystique

Storia del movimento antimafia

Quello che non si osa dire